



COLDIRETTI - BERGAMO

**COMUNICATO
STAMPA**

Coldiretti Bergamo contro il nutriscore della Nestlè intempestivo e sbagliato

La decisione apre le porte a modelli alimentari sbagliati

Le eccellenze agroalimentari del nostro territorio sono a rischio. Infatti non è servito a nulla lo stop dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) alle controverse etichette a semaforo atte ad indicare, in modo fuorviante, ***i cibi più o meno salubri.*** **La multinazionale Nestlé ha deciso di utilizzare entro il 2019 l'etichetta nutrizionale a "semaforo" nutriscore sui prodotti Nestlé nei Paesi europei.**

“Con l'inganno delle etichette a semaforo si rischia di sostenere, con la semplificazione, modelli alimentari sbagliati che mettono in pericolo non solo la salute dei cittadini ma anche il sistema produttivo di qualità del Made in Italy”. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti orobica Alberto Brivio alla notizia di questa intempestiva indecisione che cerca di condizionare il dibattito in corso nell'Unione Europea per individuare un approccio armonizzato dopo il traffic light inglese e il nutriscore francese ma anche quello a livello internazionale dove l'Italia ha recentemente sventato il tentativo di promuovere bollini allarmistici che avrebbero colpito le tipicità Made in Italy in una risoluzione dell'Onu.

“Il sistema di etichettatura a semaforo è fuorviante, discriminatorio ed incompleto e – sottolinea Brivio - finisce per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani e naturali che da secoli sono presenti sulle tavole per favorire prodotti artificiali di cui in alcuni casi non è nota neanche la ricetta”.

Anche il presidente nazionale di Coldiretti Ettore Prandini critica il nutriscore. ***“Si rischia – precisa Prandini - di promuovere cibi spazzatura con edulcoranti al posto dello zucchero e di bocciare elisir di lunga vita come l'olio extravergine di oliva considerato il simbolo della dieta mediterranea, ma anche specialità come il Grana Padano, il Parmigiano Reggiano ed il prosciutto di Parma le cui semplici ricette non possono essere certo modificate.***

È inaccettabile spacciare per tutela e trasparenza per il consumatore un sistema che cerca invece di influenzarlo nei suoi comportamenti ***orientandolo a preferire prodotti di minore qualità anche perché – evidenzia Brivio - l'equilibrio nutrizionale va ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo sullo specifico prodotto***”.

Bergamo, 27 giugno 2019